GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 — ROMA — GIOVEDI' 10 GIUGNO — NUM. 134

ASSOCIAZIONI

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, *per ogni linea di colonna o spazio di linea.*

Avvertenze. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **EREDI BOTTA**: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella tornata di ieri la Camera, dopo di avere annullato l'elezione del Collegio di Pescia, la cui validità fu combattuta dai deputati Nanni e Salaris, e difesa dai deputati Barazzuoli e Puccioni, continuò la discussione generale dello schema dei provvedimenti straordinari di pubblica sicurezza. Vi presero parte, per dichiarazioni relative ad un incidente della seduta del giorno innanzi, il Ministro dei Lavori Pubblici e il deputato La Porta; quindi il Ministro dell'Interno e i deputati Marchetti ed Abignente; e infine per fatti personali e rettificazioni i deputati Di Belmonte, Longo, Crispi, Tamaio, Donati e il presidente del Consiglio.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **2522** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Sono autorizzate le seguenti maggiori straordinarie spese a compimento delle opere marittime sottoindicate:

a) Costruzione di un nuovo molo a Porto Empedocle o di Girgenti per . . . . L. 1,650,000

b) Prolungamento del molo militare o di San Vincenzo nel porto di Napoli per . . . . » 2,055,000

c) Costruzione del molo di protezione nel porto di Castellammare di Stabia per . . . . » 100,000

d) Costruzione dell'antemurale nel porto di Salerno per . . . . » 300,000

e) Costruzione della diga a difesa della cala nel porto di Palermo per . . . . » 750,000

f) Costruzione di banchine a Venezia per . . » 900,000

g) Costruzione del porto di Bosa . . . . . . » 185,000

Totale . . . L. 5,940,000

Art. 2. Le dette somme saranno stanziate nei bilanci del Ministero dei Lavori Pubblici, a seconda del progredire delle opere, cominciando:

Dal 1875 sotto il capitolo 115 di quel bilancio pel porto di Girgenti . . . . L. 605,000

Id. sotto il capitolo 119*ter* di quel bilancio pel porto di Napoli . . . . » 375,000

Id. sotto il capitolo 110*bis* pel porto di Castellammare . . . . » 25,000

Id. sotto il capitolo 122*bis* pel porto di Salerno . » 40,000

Id. sotto il capitolo 120 pel porto di Palermo . . » 76,000

Id. sotto il capitolo 128 pel porto di Venezia . . » 140,000

E dal 1876 sotto apposito capitolo da istituirsi pel porto di Bosa . . . . » 60,000

Art. 3. Nei bilanci attivi del Ministero delle Finanze dal 1875 in poi verranno, sotto appositi capitoli, inscritte le quote dovute dagli enti morali cointeressati, giusta la legge sulle opere pubbliche 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*, a titolo di concorso nelle indicate spese.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 maggio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.
S. SPAVENTA.

Il Num. **2469** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la legge 13 novembre 1859, n. 3725, sulla pubblica istruzione;

Veduta la legge 16 febbraio 1861 sulla istruzione superiore nelle provincie napoletane;

Veduto il regolamento universitario, approvato con Reale decreto 20 ottobre 1860, n. 4373, e ancora vigente nella parte che concerne la nomina dei professori universitari;

Sentito il Consiglio superiore della pubblica istruzione;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il regolamento per la nomina dei professori ordinari e straordinari delle Università del Regno, annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dal Ministro per la Pubblica Istruzione.

Sono abrogate tutte le disposizioni anteriori non conformi a quelle contenute nel suddetto regolamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 maggio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

R. BONGHI.

Regolamento.

Art. 1. Quando vachi una cattedra in una Università dello Stato, ed il Ministro della Pubblica Istruzione abbia risoluto di nominarvi un professore ordinario o straordinario, sarà dal Ministro stesso invitato il Consiglio superiore a proporre una Commissione composta di 5, 7 o 9 membri tra i cultori più cospicui della disciplina, al cui insegnamento occorra di provvedere. Uno di essi sarà scelto nel seno del Consiglio medesimo, e avrà l'ufficio di presidente.

Nominata la Commissione dal Ministro, il presidente, nella prima riunione di essa, designerà uno de' suoi componenti a fare l'ufficio di segretario e distendere i processi verbali delle sedute; e un altro relatore incaricato di compilare le relazioni parziali richieste dai lavori della Commissione e la relazione definitiva che li conclude. Potrà anche essere designata una persona sola a' due uffici.

Art. 2. Ove alla Commissione paia che tra i cultori della disciplina, di cui si deve nominare il professore, ve ne sia uno eleggibile in virtù dell'articolo 69 della legge 13 novembre 1859, lo indicherà al Ministro, che, sentito il Consiglio superiore, potrà proporne la nomina al Re.

Art. 3. Quando la Commissione dichiari di non poter proporre l'applicazione dell'articolo di legge succitato, si farà luogo a un concorso per soli titoli.

L'annuncio di questo sarà dal Ministero pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* per tre volte, coll'intervallo di 15 giorni dall'una all'altra pubblicazione.

Art. 4. Le persone che vorranno concorrere ne daranno notizia al Ministero nel termine di due mesi dalla data della prima pubblicazione.

Le loro dimande saranno accompagnate di tutti quanti i titoli ch'essi crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale allegheranno una succinta narrazione.

Art. 5. I titoli e documenti di ciascun concorrente saranno comunicati dal Ministero successivamente ai componenti della Commissione di cui nell'art. 1. Appena essi avranno annunciato d'averne compiuto l'esame, il Ministro convocherà la Commissione perchè emetta il suo giudizio.

Il relatore compilerà una relazione complessiva sui titoli dei concorrenti, e al giudizio sarà proceduto nei modi indicati nell'articolo 19.

Art. 6. Qualora il concorso per titoli resti senza effetto sarà intimato un concorso per esame. Però ai concorrenti per esame, i quali già concorsero anteriormente per titoli, sarà tenuto conto del giudizio fatto di questi; e a coloro che non avranno anteriormente concorso per titoli, sarà lecito di presentarne.

La stessa Commissione, di cui agli articoli precedenti, presiederà il concorso per esame.

Art. 7. Nell'annunzio del concorso per esame, da farsi cogli intervalli e nei modi di cui è cenno nell'articolo 3, dovrà indicarsi il luogo in cui si faranno le prove.

Fra la data dell'ultima pubblicazione del concorso e il giorno in cui le prove comincieranno, dovrà decorrere un tempo non minore di cinque mesi.

Con avviso da pubblicare parimente nella *Gazzetta Ufficiale*, quindici giorni innanzi, si farà noto il giorno in cui principieranno le prove.

Art. 8. I concorrenti dovranno dirigere le loro domande, accompagnate dalla fede di nascita e dall'attestato di moralità e da ogni altro documento o titolo che essi crederanno opportuno, al Ministero della Pubblica Istruzione entro il termine di quattro mesi dalla data della prima pubblicazione del concorso.

Art. 9. Le prove, alle quali i concorrenti devono assoggettarsi, sono:

a) Una memoria a stampa sopra un argomento a scelta di ciascun concorrente, che sarà scritta in latino per i concorsi alle cattedre di letteratura latina e greca e di diritto romano. Essa dovrà essere rimessa al Ministero quindici giorni almeno prima dell'apertura delle prove in un numero di copie bastevole a farne distribuzione ai componenti della Commissione ed agli altri concorrenti;

b) Una lezione non meno di cinquanta minuti sopra un tema estratto a sorte. Perciò la Commissione avrà cura di formulare un numero di temi, non minore di venti, per modo da comprendere le parti principali dell'insegnamento, che è oggetto del concorso;

c) Un esame orale, nel quale i concorrenti saranno interrogati liberamente dai membri della Commissione su qualunque parte della scienza, e non potrà durare meno di un'ora.

A queste prove comuni per tutti i concorsi si aggiungerà:

d) Per la facoltà di giurisprudenza e quella di filosofia e lettere una disputa nella quale il candidato dovrà sostenere in contraddittorio cogli altri concorrenti la tesi svolta nella memoria a stampa;

e) Per le scienze matematiche la soluzione di un problema;

f) Per le scienze descrittive e sperimentali un esercizio pratico.

Art. 10. Nei giorni destinati alla prova della lezione, il presidente all'aprirsi della seduta depositerà sul banco in un piego suggellato la nota dei temi per la lezione, contrassegnati di un numero progressivo, e in quelli destinati alle prove del problema e dell'esercizio pratico una scheda, pure suggellata, contenente il problema, o l'indicazione dell'esercizio pratico di cui all'articolo precedente.

È quindi determinato dalla sorte l'ordine con cui i concorrenti sono chiamati a compiere la prova.

Art. 11. Innanzi di procedere alla prova della lezione s'imborseranno dal presidente della Commissione alla presenza di tutti i candidati tanti numeri quanti sono i temi formulati dalla Commissione. Poi, allontanati gli altri dall'aula, il primo sorteggiato estrarrà il numero del tema sul quale la lezione dovrà esser fatta.

Procedendo quindi all'apertura del piego contenente la nota dei temi, sarà data lettura al candidato di quello corrispondente al numero estratto.

Art. 12. Il tema deve esser letto al concorrente tre ore prima dell'incominciamento della lezione; e quando i concorrenti sieno più, essi si presenteranno successivamente, secondo l'ordine stabilito dalla sorte e coll'intervallo dall'uno all'altro di tre quarti d'ora, alla segreteria dell'Università dove da un membro della Commissione sarà letto il tema a ciascuno.

Riaperta la seduta i concorrenti verranno chiamati di tre in tre quarti d'ora e nel medesimo ordine.

Art. 13. Se l'esperimento, atteso il numero grande dei concor-

renti, dovesse durare più giorni, dovrà per ogni giorno estrarsi un nuovo tema. In questo caso la nota dei temi dovrà essere chiusa in una cassetta a doppia chiave; il presidente ne riterrà una e consegnerà l'altra al rettore, e il giorno, o giorni successivi, si estrarrà il nuovo tema col medesimo procedimento.

Art. 14. Le norme sopraindicate saranno seguite per la prova del problema; e a questo fine, se l'esame dura più giorni, il presidente depositerà sul banco a principio d'ogni seduta il problema che dev'essere in ciascun giorno proposto a' candidati.

Le norme da seguirsi per gli esercizi pratici saranno determinate dalla Commissione, quando e dove quelle indicate non fossero in tutto o in parte applicabili.

Art. 15. Tutte le prove, di cui agli articoli precedenti, saranno fatte innanzi i membri della Commissione, i supplenti, il rettore dell'Università, e vi sarà ammesso il pubblico. Il luogo e l'ora si annunzieranno nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, se nella capitale; e nel foglio delle inserzioni e avvisi giudiziali del luogo, se altrove, e mediante avvisi affissi nei locali dell'Università presso la quale è aperto il concorso.

La Facoltà a cui appartiene la cattedra messa a concorso, sarà specialmente invitata ad assistervi.

Art. 16. Il concorrente, che per qualunque motivo non si sia presentato ad una delle prove di esame, sarà dichiarato fuori di concorso.

Art. 17. Terminata ciascuna delle prove di cui agli articoli precedenti, la Commissione procederà a giudicarne. Del giudizio di ciascuna prova e dei suoi motivi sarà compilata relazione parziale. Vi prenderanno parte i supplenti, uno od entrambi, nei soli casi che uno o due dei membri della Commissione siano mancati ad una o più delle prove d'esame.

Art. 18. Nel concorso per titoli e in quello per esame sarà tenuto conto non solo del merito scientifico del candidato, ma ancora dell'attitudine didattica e dell'esercizio dell'insegnamento.

Art. 19. Le deliberazioni della Commissione non saranno valide, se non intervengono tutti i componenti, o i loro supplenti nel caso prescritto dall'articolo 17, e se non siano prese a pluralità di voti.

Art. 20. La Commissione, udite le relazioni, discuterà sul merito di ciascun concorrente, tenendo l'ordine con cui sono segnati nella lista mandata dal Ministero. Indi il presidente metterà a partito la eleggibilità dei singoli candidati.

La votazione è segreta; e fatta per *sì* o per *no*.

Nella relazione verrà indicato il numero dei voti conseguito da ciascun candidato.

Art. 21. I candidati così dichiarati eleggibili dalla Commissione saranno graduati.

Nella graduazione la votazione è palese, e ciascun componente della Commissione dispone di dieci punti.

Sarà infine compilata una lista degli eleggibili ordinati secondo il numero dei voti conseguiti da ciascheduno.

Art. 22. Nei verbali saranno spiegati i motivi della eleggibilità, l'assoluto merito scientifico e cattedratico, che si attribuisce a ciascun eleggibile, ed il merito relativo in paragone col candidato che lo precede nella graduazione.

Art. 23. La relazione ultima della Commissione, sia nel concorso per titoli, sia in quello per esame, sarà sottoscritta da tutti i membri e dai supplenti che abbiano preso parte al voto. Ciascuno avrà diritto di aggiungere le proprie osservazioni intorno al voto della maggioranza. Verbali e relazioni saranno presentati al Ministero dal Presidente della Commissione.

Art. 24. Ai concorsi già intimati prima della pubblicazione del presente regolamento i concorrenti saranno ammessi, sia per titolo, sia per esame, sia in amendue le forme.

Però le prove d'esame saranno eseguite secondo le norme prescritte nel presente regolamento.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro: R. BONGHI.

NOMINE E PROMOZIONI

Nomine *e* **disposizioni** *fatte nello stato maggiore generale ed aggregati della Regia Marina:*

Con R. decreto 13 maggio 1875:

Marochetti cav. Paolo, capitano di fregata di 2ª classe nello stato maggiore generale della R. Marina, collocato in aspettativa per motivi di famiglia a decorrere dal 1° giugno 1875.

Con RR. decreti 23 maggio 1875:

Sandri cav. Antonio, capitano di vascello di 2ª classe nello stato maggiore generale della R. Marina, nominato direttore degli armamenti nel 3° dipartimento marittimo, in sostituzione del capitano di vascello di 1ª classe Popi comm. Roberto, che ne rimane esonerato;

Canepa Angelo, sottufficiale di maggiorità della 1ª divisione corpo Reali equipaggi, nominato scrivano di 2ª classe nelle segreterie dei comandi in capo di dipartimento marittimo a decorrere dal 1° giugno 1875.

Con RR. decreti 30 maggio 1875:

Acenini cav. Enrico, capitano di fregata di 1ª classe nello stato maggiore generale della R. Marina, nominato comandante della R. pirocorvetta *Garibaldi*;

Galleani di S. Ambrogio, luogotenente di vascello di 1ª classe id., id. del R. piroscafo *Sesia*;

Acton Gustavo, id. id., id. della R. cannoniera *Veloce*, in sostituzione dell'ufficiale di pari grado Gregoretti cav. Antonio;

Conti Gio. Battista, id. id., id. del R. piroscafo *Murano*;

Gugliolminetti cav. Secondo, id. id., id. del R. piroscafo *Doganale Marittimo*, in sostituzione dell'ufficiale di pari grado Casanova Giuseppe.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per l'ammissione agli impieghi della prima e della seconda categoria dell'Amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dai RR. decreti 20 giugno 1871, n. 323 e 324.

Gli esami relativi saranno tenuti entro il mese di settembre prossimo venturo, nei giorni designati con apposito avviso che successivamente verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*. Per gli impieghi di prima categoria saranno tenuti in Roma presso il Ministero dell'Interno, e per quelli di seconda categoria nei capiluoghi di provincia che parimenti verranno indicati nel predetto avviso.

Le domande di ammissione dovranno inoltrarsi col mezzo dei signori prefetti non più tardi del mese di agosto, e dovranno essere corredate:

1° Del certificato di cittadinanza italiana;

2° Dell'attestato di buona condotta rilasciato nei modi consueti;

3° Dell'attestato medico comprovante la buona costituzione fisica

4° Della fede di nascita;

5° Del diploma di laurea in giurisprudenza per gli impieghi di prima categoria e di quello di ragioniere per gli altri della seconda. Per questi ultimi impieghi si riterrà come equipollente quello che viene rilasciato dagli Istituti tecnici.

Tanto la istanza quanto i documenti che la corredano dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Chiuso il concorso sarà notificato a tutti i concorrenti l'esito della loro istanza, ed a quelli che saranno ammessi all'esame il giorno ed il luogo in cui dovranno presentarsi per sostenerlo.

Roma, addì 12 aprile 1875.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
A. BANFI.

Estratto di decreto Ministeriale in data del 24 agosto 1871:

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Visti i RR. decreti 20 giugno decorso, numeri 323 e 324 (Serie 2ª),

Decreta:

Art. 1. Gli esami per l'ammissione a ciascuna delle due categorie di impieghi determinate col R. decreto 20 giugno 1871, n. 323 (Serie 2ª), verseranno sulle materie seguenti:

Per la prima categoria.

Storia d'Italia dalla fondazione di Roma;
Storia della letteratura italiana;
Geografia d'Europa e segnatamente d'Italia;
Diritto costituzionale;
Diritto internazionale nelle sue attinenze col diritto pubblico interno;
Diritto civile e penale. Principii di diritto commerciale;
Diritto amministrativo
Elementi d'economia politica e statistica;
Lingua francese, traduzione dall'italiano in francese.

Per la seconda categoria.

Storia d'Italia dalla fondazione di Roma;
Geografia d'Italia;
Statuto fondamentale del Regno;
Elementi di diritto civile e di diritto amministrativo;
Elementi di economia politica e statistica;
Aritmetica;
Elementi d'algebra;
Contabilità teorico-pratica.
Lingua francese, traduzione in italiano;
Calligrafia.

Art. 2. Le prove scritte saranno quattro per ogni classe.

Tanto le prove scritte, quanto le orali dovranno essere ordinate in modo che servano a fare esperimento così della coltura generale del candidato come delle cognizioni speciali e pratiche necessarie all'impiego pel quale vengono date.

Nelle prove scritte, dai candidati della seconda categoria si richiederà una forma corretta; da quelli della prima una coltura letteraria appropriata alla maggiore importanza degli impieghi.

Roma, addì 24 agosto 1871.

Il Ministro: LANZA.

MINISTERO DELLE FINANZE
DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

In ordine all'art. 43 del regolamento approvato col R. decreto del 26 dicembre 1869 sul servizio degli Stabilimenti saliferi dello Stato, è aperto il concorso ai due posti di allievo ingegnere, che sono disponibili negli Stabilimenti stessi.

Lo stipendio è di lire 1500 all'anno per l'allievo che sarà destinato di servizio alla salina di Lungro, e di lire 1200, parimente all'anno, per quello che verrà assegnato all'altra di Corneto.

Per altro, prima di ottenere la nomina definitiva ai medesimi, gli aspiranti debbono, per la durata di sei mesi, prestare l'opera loro in via di esperimento, onde dar saggio di attitudine al servizio relativo. Durante l'esperimento vien loro corrisposta la metà soltanto dello stipendio suddetto.

Chiunque intende di aspirare a detti posti deve, entro due mesi dalla data del presente avviso, presentare o far pervenire alla Direzione generale suddetta, residente in Firenze (Ufficio centrale e del personale) la domanda di ammissione al concorso, corredata:

a) Dell'atto di nascita, da cui consti avere il concorrente non meno di 22, nè più di 30 anni di età;

b) Del certificato di buona condotta e di cittadinanza italiana rilasciato dal sindaco del proprio paese;

c) Della fede di penalità rilasciata dalla competente autorità giudiziaria;

d) Del documento che, giusta l'art. 9 del regolamento approvato col Reale decreto 1° aprile 1870, n. 5596, provi di aver l'aspirante compiuto il corso regolare teorico-pratico di studi matematici e quello di studi presso una delle scuole di applicazione degli ingegneri del Regno, ed ottenuto il relativo diploma di libero esercizio.

Firenze, il 1° giugno 1875.

Per il Direttore Generale: CALVI.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso di concorso a due posti di sottosegretario di 3ª classe.

È aperto pel giorno 12 luglio 1875 il concorso per esame a due posti di sottosegretario di 3ª classe nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio collo stipendio annuo di lire 1500.

Gli esami saranno scritti ed orali e verseranno sulle seguenti materie:

Lingua italiana;
Lingua francese, inglese o tedesca;
Geografia generale;
Diritto commerciale;
Diritto amministrativo;
Economia politica.

Sono ammessi al concorso soltanto coloro che abbiano conseguito la laurea universitaria o il diploma finale degli studi in un Istituto superiore o d'applicazione.

Chiunque intenda sottoporsi alla prova deve, non più tardi del dì 1° luglio, presentare al Ministero la domanda co' seguenti documenti autentici, in carta da bollo da una lira:

a) Atto di nascita da cui risulti che il concorrente ha compiuto 20 anni e non oltrepassati i 30 anni di età;

b) Prova di essere cittadino italiano;

c) Certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune di attuale domicilio, e fede di specchietto rilasciata dal tribunale civile e correzionale nella cui giurisdizione quel domicilio si trova;

d) Certificato del sindaco di avere adempiuto a quanto prescrivono le leggi sulla leva;

e) La laurea o il diploma di cui sopra.

Potranno i concorrenti aggiungere ai sovraindicati, altri documenti che valgano a dimostrarne la capacità, le opere, ed i servizi resi allo Stato.

Verificata la regolarità della dimanda, sarà mandato al domicilio scelto dal candidato, l'invito di presentarsi agli esami.

Roma, addì 1° giugno 1875.

Il Ministro: G. FINALI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 5 corrente in Oropa, provincia di Novara, è stato riaperto, secondo il consueto, per la stagione dei bagni l'ufficio telegrafico al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Firenze, li 8 giugno 1875.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI

PROSPETTO *delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall' Asse ecclesiastico.*

EPOCHE DELLE VENDITE	BENI VENDUTI		
	Numero dei Lotti	Prezzo	
		d' asta	d' aggiudicazione
Nel mese di maggio del 1875	890	2,027,806 28	2,429,743 30
Nei mesi precedenti dell'anno 1875	2345	4,907,323 45	6,002,958 01
Nell'anno in corso	3235	6,935,129 73	8,432,701 31
Nel periodo dal 26 ottobre 1867 a tutto il 1874.	106342	373,708,624 54	480,778,827 57
Totali dal 26 ottobre 1867 a tutto maggio del 1875.	109577	380,643,754 27	489,211,528 88

Firenze, addì 8 giugno 1875.

Il Direttore Capo della Divisione VI
Bertozzi.

Il Direttore Generale
Lancia di Brolo.

ELENCO

nominativo degli italiani morti durante il 1° trimestre 1875, a Nizza Marittima

Escoffier Marianna vedova Lambert Giovanni, figlia del fu Giuseppe, di anni 75, massaia, di Albenga, morta in Nizza il 1° giugno 1875, quai dei due Emanueli.

Pomeris Maria del fu Gio. Battista e di Gatteano Lucia, di anni 26, monaca, di Vicoforte (Cuneo), morta in Nizza il 2 gennaio 1875 nell'ospizio della Provvidenza.

Pastorelli Giuseppe fu Giovanni e della fu Lanteri Gaterina, di anni 77, molinaro, di Briga (Cuneo), morto in Nizza il 3 gennaio 1875, quai dei due Emanueli.

Quaranta Marianna fu Francesco e di Augin Laura, di anni 35, cucitrice, di Valdieri (Cuneo), morta in Nizza il 4 gennaio 1875, via della Croce, 1.

Romarollo Libero di Carlo e di Carbone Margherita, di anni 7, di Alessandria (Piemonte), morto in Nizza il 5 gennaio 1875, via Penchiennati, 12.

Toselli Francesca, figlia del fu Antonio e della fu Maria, di anni 77, massaia, di Limone (Cuneo), morta in Nizza il 6 gennaio 1875, via di Paglione, casa Bini.

Giordan Antonietta fu Stefano e della fu Armando Maddalena, di di anni 28, sigaraia, di Spinetta (Cuneo), morta all'ospedale civile di Nizza il 6 gennaio 1875.

Lorenzi Gio. Battista fu Nicola e della fu Biancheri Domenica, di anni 69, giornaliere, di Ventimiglia, morto in Nizza il 9 gennaio 1875, via di Francia, 48.

Garusse Petronilla di Giuseppe e di Gallino Giuseppina, di anni 44, cucitrice, di Torino, morta nell'ospedale civile di Nizza il 9 gennaio 1875.

Bottero Luisa di Spirito e di Libero Maddalena, di anni 17, cucitrice, di Limone (Cuneo), morta in Nizza il 10 gennaio 1875 nel convento del Buon Pastore.

Boninsegni Luigi, senza indicazioni, di anni 44, domestico, di Bologna, morto in Nizza il 10 gennaio 1875, via di Francia, 118.

Bacchione Margherita del fu Antonio e della fu Fascini Camilla, di anni 69, massaia, di Livorno, morta all'ospedale civile di Nizza il 13 gennaio 1875.

Brunetti Teresa fu Giovanni e fu Becaria Giovanna, di anni 35, commerciante, di Demonte (Cuneo), morta in Nizza il 17 gennaio 1875, Boulevard dell'Imperatrice, 2.

Trabucco Giovanni di Giovanni e della fu Unetto Santa, di anni 27, pittore, di Torino, morto all'ospedale civile di Nizza il 19 gennaio 1875.

Aimart Filippo fu Felice e fu Perino Giovanna, di anni 48, muratore, di Verzuolo (Cuneo), morto all'ospedale civile di Nizza il 20 gennaio 1875.

Delfino Gio. Battista di Giuseppe e di fu Campana Giovanna, di anni 34, calzolaio, di Caraglio (Cuneo), morto in Nizza il 22 gennaio 1875, via Vittorio, 43.

Bertrand Antonio di Giacomo e di Maria Bontel, di anni 20, giornaliere, di Limone (Cuneo), morto in Antibo il 28 novembre 1874.

Viale Anna Maria di Raimondo e di Margherita Tosel, di 9 mesi, domiciliati a Limone (Cuneo), morta in Antibo il 19 dicembre 1874.

Raimondi Giovanni fu Carlo e della fu Caterina Giordano, di anni 33, cocchiere, di Cuneo, morto in Mentone il 22 gennaio 1875.

Marcatelli Salvatore fu Tommaso e della fu Martioli Angela, di anni 40, calzolaio, di Cesena (Forlì), morto all'ospedale civile di Nizza il 23 gennaio 1875.

Battaglia Angelo fu Giuseppe, senz'altre indicazioni, di anni 73, geometra, di Alba (Cuneo), morto in Nizza il 24 gennaio 1875, via S. Gio. Battista, 10.

Ferraro Gio Battista fu Antonio e della fu Villata Maria, di anni

52, impresario, di Montemagno (Alessandria), morto in Nizza il 24 gennaio 1875, via Piazza d'Armi, 8.

Dani Maria fu Francesco e della fu Bananda Caterina, di anni 59 domestica, di Briga (Cuneo), morta in Nizza il 28 gennaio 1875, via Pairoliera, 12.

Lanza Maddalena fu Antonio e fu Lanza Maddalena, di anni 50, lattaia, di Briga (Cuneo), morta in Nizza il 30 gennaio 1875, via dei Prati, casa Bellone.

Beliardi Elisabetta di Gio. Battista e di Bonail Caterina, di anni 20, domestica, di Dronero (Cuneo), morta all'ospedale civile di Nizza il 30 gennaio 1875.

Levi Rebecca fu Abramo e della fu Levi Debora, di anni 77, benestante, di Nizza Monferrato (Alessandria), morta in Nizza il 1° febbraio 1875, via Centrale, 5.

Rossi Agostino fu Nicola e della fu Daniele Caterina, di anni 70, giornaliere, di Varazze (Genova), morto in Nizza il 4 febbraio 1875, via S. Ponzio, 14.

Olivié Angela Maria fu Antonio e della fu Ferraris Maddalena, di anni 52, massaia, Campofreddo (Genova), morta in Nizza il 5 febbraio 1875, via des Serruriers, 7.

Giusta Anna fu Domenico e di Bagnaschi Caterina, di anni 24, cucitrice, di Cuneo, morta in Nizza il 5 febbraio 1875, via Penchiennati, 4.

Migliasso Francesco Domenico del fu Secondo e della fu Rivata Maria, di anni 48, muratore, di San Damiano (Cuneo), morto in Nizza il 6 febbraio 1875, via della Condamina, 2.

Aquarone Tommaso Gio. Battista del fu Bartolomeo e della fu Bianchi Caterina, di anni 87, mattoniero, di Porto Maurizio, morto in Nizza il 10 febbraio 1875, nel territorio di Magnan Superiore.

Cantonetti Giovanni di Antonio e della fu Fiorenza Maria, di anni 47, lattaio, di Nizza Monferrato (Alessandria), morto in Nizza li 10 febbraio 1875, via Vittorio, 41.

Massena Margherita del fu Francesco e della fu Buratti Teresa, di anni 77, benestante, di Venezia, morta in Nizza il 12 febbraio 1875, via Penchiennati, 3.

Dassi Francesca figlia del fu Francesco e della fu Anna, di anni 51, cucitrice, di Alessandria (Piemonte), morta nell'ospedale civile di Nizza il 13 febbraio 1875.

Delfino Giuseppe, senza indicazioni, di anni 68, monaco, di Bricherasio (Torino), morto il 13 febbraio 1875 in Nizza, via della Peschiera, 1.

Giacobbe Giovanni del fu Andrea e della fu Ivaldi Isabella, di anni 72, carrettiere, di Cremolino (Alessandria), morto in Nizza il 14 febbraio 1875, via Bavastro, casa Baudoin.

Peverello Maria del fu Giacomo e della fu Capponi Maria, di anni 28, sigaraia, di Castelfranco (Porto Maurizio), morta in Nizza il 15 febbraio 1875, via Lunel, 10.

Viale Rosa vedova Renelli Biagio del fu Francesco e della fu Viale Caterina, di anni 81, benestante, di Ventimiglia, morta in Nizza il 15 febbraio 1875, via del Paglione, 3.

Visdomini Maria di Gio. Battista, senz'altre indicazioni, di anni 29, cucitrice, di Spezia, morta in Nizza il 16 febbraio 1875, quai Lunel, 6.

Dancelot William Dent, di anni 31, di Sorrento (Napoli), morto in Mentone il 16 febbraio 1875.

Fetonti Teresa di Pietro e di Puccetti Ersilia, di 33 mesi, di Roma, morta in Nizza il 16 febbraio 1875, via della Ferrovia, 28.

Cassinelli Marta di Enrico e di Varin Luigia, di anni 4, di Venezia, morta in Nizza il 16 febbraio 1875, via S. Filippo, Villa Luigia.

Giuliano Tommaso fu Chiaffredo e della fu Paglietta Maria, di anni 57, giornaliere, di Revello (Cuneo), morto in Nizza il 17 febbraio 1875, via del Collet, 11.

Basso Antonio di Francesco e della fu Valgio Margherita, di anni 78, cantoniere, di Arnate (Milano), morto in Levenso (Alpi Marittime) il 17 febbraio 1875.

De Pretis di Santa Croce cav. Gio. Giuseppe del fu Carlo e della fu Otti Angelina, di anni 72, capitano pensionato, di Mentone (Alpi Marittime), morto in Mentone (Alpi Marittime) il 14 febbraio 1875.

Deforges de Beannie contessa Laura, vedova del generale conte Gaspare Regis, figlia del fu Federico e della fu Munique Anna, di anni 82, benestante, di Parigi, morta in Nizza il 10 febbraio 2875, nella sua villa alla Buffa.

Roux Domenico fu Giuseppe e della fu Santiero Rosa, di anni 54, giornaliere, di Cuneo, morto all'ospedale civile di Nizza il 18 febbraio 1875.

Brecco Francesco di Gio. Battista e di Martinengo Antonia, di anni 21, garzone di negozio, di Balme (Torino), morto all'ospedale civile di Nizza il 18 febbraio 1875.

Barbera Giorgio fu Giuseppe e della fu Biancone Delfina, di anni 62, luogotenente in ritiro, di Pinerolo, morto in Nizza il 20 febbraio 1875, via Dritta, 25.

Vivaldi Giacomo del fu Vincenzo e della fu Anfosso Maddalena, di anni 77, coltivatore, di Taggia (Porto Maurizio), morto in Nizza il 20 febbraio 1875, via S. Ponzio, 14.

Rossi Anna di Antonio e di Balauri Chiara, di anni 15, sigaraia, di Mondovì (Cuneo), morta in Nizza il 21 febbraio 1875, via Poderé, 11.

Vacca Giovanna fu Giovanni e della fu Palmiero Maria, di anni 100, giornaliera, di Ventimiglia, morta in Nizza il 23 febbraio 1875, via S. Ponzio, 14.

Gambino Rosa fu Paolo e della fu Roccia Teresa, di anni 44, massaia, di Agliano (Alessandria), morta in Nizza il 23 febbraio 1875, via dello Statuto, 15.

Cominola Isidoro fu Donato e della fu Cominola Domenica, di anni 66, portinaio, di Villafalletto (Cuneo), morto in Nizza il 23 febbraio 1875, via Grimaldi, 5.

Dalmasso Maria fu Bartolomeo e di Pellegrino Maria Caterina, di anni 39, sigaraia, di Boves (Cuneo), morta in Nizza il 24 febbraio 1875, via S. Andrea.

Luciano Gio. Battista di Giovanni e della fu Sclavo Luisa, di anni 49, coltivatore, di Lesegno (Cuneo), morto in Nizza il 24 febbraio 1875, via Bavastro, 5.

Solca Francesca del fu Giuseppe e di Arnaudo Anna, di anni 30, cucitrice, di Caraglio (Cuneo), morta in Nizza il 26 febbraio 1875, via d'Inferno, 4.

Vercese Carlo fu Gerolamo e della fu Quarona Caterina, di anni 58, giornaliere, di Voghera (Pavia), morto in Nizza il 1° marzo 1875, via Papacin, 8.

Pedetti Angelo fu Pietro e di Bosi Maria, di anni 27, cocchiere, di Varese (Como), morto all'ospedale civile di Nizza il 2 marzo 1875.

Brunetti Giovanni fu Francesco e della fu Bianchi Lucia, di anni 72, carradore, di Castelletto (Alessandria), morto in Nizza il 4 marzo 1875, piazza Garibaldi, 8.

Polino Pietro di Bernardo e di Rosso Caterina, di anni 15, di S. Pietro Monterosso (Cuneo), morto in Nizza il 6 marzo 1875, nel territorio Albero Superiore.

Cervis Matilde fu Giacomo e fu Fusan Antonietta, di anni 70, cucitrice, di Alessandria (Piemonte), morta all'ospedale civile di Nizza il 7 marzo 1875.

Ribetti Pietro di Giacomo e della fu Sariera Rosa, di anni 41, calzolaio, di Pinerolo (Torino), morto in Nizza il giorno 8 marzo 1875, via Condamina, 16.

Risso Candida moglie Michel Filippo, senz'altra indicazione, di anni 57, rivenduiuola, di Laigueglia (Genova), morta all'ospedale civile di Nizza li 8 marzo 1875.

Cabal Giacomo fu Francesco e della fu Bellone Maddalena, di anni 66, benestante, di Limone (Cuneo), morto in Nizza il 12 marzo 1875, via Paradiso, 5.
Chiosso Caterina di Gio. Battista e di Beltramo Maria, di anni 30, giornaliera, di Pralormo (Torino), morta in Nizza il 13 marzo 1875, nel territorio Caras, proprietà Ragnano.
Cacciardo Giacomo di Giacomo e di Domenica, di anni 21, garzone macellaio, di Tenda, (Cuneo), morto il 5 giugno 1874 in Aniane, dipartimento dell'Herault.
Orengo Ottavio di Giuseppe e di Frontiera Caterina, di anni 26, giornaliere, di Dolcedo (Porto Maurizio), morto in Nizza il 16 marzo 1875, Baluardo di Paglione, 7.
Beruti Antonietta del fu Gio. Battista e della fu Beruti Maria, di anni 48, albergatrice, di Chiusa di Pesio (Cuneo), morta in Nizza il 18 marzo 1875, via di Villafranca, 38.
Bosio Luigi fu Pietro e della fu Pessele Giuseppina, di anni 43, giornaliere, di Torino, morto all'ospedale civile di Nizza il 18 marzo 1875.
Berutti Teresa fu Giuseppe e della fu Botta Elisabetta, di anni 45, massaia, di Savona, morta in Nizza il 19 marzo 1875, via nuova di Villafranca.
De Vecchi Antonio di Giuseppe e di Buonsignore Margherita, di 4 mesi, di San Remo, morto in Nizza il 20 marzo 1875, via Bavastro, 2.
Raffo Marianna fu Sebastiano e della fu Gagliardo Maria, di anni 70, benestante, di Chiavari, morta in Nizza il 21 marzo 1875, piazza Masséna, 4 *bis*.
Fenoglio Barberina, senz'altre indicazioni, di anni 67, massaia, di Ventimiglia, morta in Nizza il 21 marzo 1875, via Dritta, 8.
Parmista Teresa di Antonio e di Balestra Teresa, di anni 2, di Carpasio (Porto Maurizio), morta in Nizza il 25 marzo 1875, via S. Chiara, 3.
Blanqui Federico di Vittorio e di Bazancourt Massimiliana, di anni 9, di San Remo, morto in Nizza il 25 marzo 1875, via Gioffredo, 34.
Scalier Maria fu Gio. Battista e della fu Bianchi Maria, di anni 90, rivenduiuola, di Oneglia, morta in Nizza il 26 marzo 1875, via Dritta, 8.
Blin Maddalena fu Antonio e della fu Vigon Caterina, di anni 36, giornaliera, di Busca (Cuneo), morta all'ospedale civile di Nizza il 28 marzo 1875.
Aimar Maddalena di Gio. Battista e di Lombardi Domenica, di anni 4, di Piano (Cuneo), morta in Nizza il 31 marzo 1875.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Ai componenti la Camera dei deputati di Prussia è stato distribuito il progetto di compromesso colla Camera alta per la legge provinciale.

Questo progetto, redatto dai delegati dei nazionali liberali, dei conservatori liberi, dei nuovi conservatori ed anche dei progressisti, sembra avere buon esito nella seconda Camera.

L'Indépendance Belge dice doversi credere che non si sarà mancato di assicurare preventivamente il consenso della maggioranza della Camera alta per condurre finalmente a buon porto la legge provinciale.

È noto che il governo bavarese ha interdetto in tutto il regno le processioni giubilari per le quali l'episcopato non aveva chiesta la regia autorizzazione.

L'arcivescovo di Monaco si è sottomesso a questa risoluzione. In una sua pastorale egli si dice " obbligato " di proibire tutte le processioni che dovevano aver luogo in vista della bolla pontificia del 24 dicembre scorso e della sua stessa pastorale del 29 gennaio.

Si considera come certo che i rimanenti vescovi bavaresi non potranno rifiutarsi di imitare l'esempio del loro capo gerarchico.

A sua volta, il governo wurtemberghese ha anch'esso emanata una proibizione analoga a quella del governo di Monaco. La *Gazzetta di Carlsrhue* contiene in proposito il decreto ministeriale che vieta le processioni giubilari fuori dell'àmbito delle chiese.

La *Montagsrevue* del 7 annunzia che il ministro del commercio ha l'intenzione di comunicare confidenzialmente ai principali rappresentanti della grande industria il progetto di trattato doganale già quasi ultimato e di chiedere il loro parere.

Il governo cisleitano rispose al desiderio espresso dal governo ungherese di aprire una conferenza per la rinnovazione dell'unione daziaria e doganale, dichiarandosi pronto a tale conferenza, lasciando al governo ungherese d'indicare entro il mese di giugno il giorno in cui dovrebbe cominciare la discussione a Vienna.

I giornali francesi giunti coll'ultimo corriere recano quasi tutti affettuosi articoli necrologici del signor Carlo de Rémusat, antico ministro e letterato preclaro, la cui morte ci era stata annunziata dal telegrafo.

Intorno al quale doloroso argomento il presidente della Assemblea francese nell'aprire la seduta del 7 giugno della Assemblea medesima pronunziò la seguente commemorazione:

" Nell'Assemblea, come nel paese, questa perdita sarà vivamente sentita. Il nostro collega era di quelli che onorano una Camera ed un paese.

" Nella sua lunga carriera sotto la ristorazione e sotto il governo di luglio, come pubblicista, come deputato, come sottosegretario di Stato, come ministro dell'interno, il signor de Rémusat fu difensore eloquente e convinto delle idee liberali. L'impero lo proscrisse. Vent'anni più tardi cercando di riparare a disastri che egli aveva preveduti, impegnò il nome e le forze che ancora gli rimanevano, alla liberazione del territorio.

" In filosofia apparteneva alla scuola spiritualista che riconosce all'anima un'origine divina. Questi alti pensieri hanno consolate le sue ultime ore. L'Accademia perde in lui uno scrittore di raro merito ed uno spirito eminente. Noi, signori, abbiamo perduto un collega amato, il quale, fedele alle sue vecchie amicizie, seppe sempre restar cortese e benevolo anche verso coloro che non dividevano i suoi convincimenti ".

Il *Moniteur Universel* scrive che le lettere d'Egitto confermano la intenzione del viceré di inaugurare il 28 corrente i nuovi tribunali misti che dovranno entrare in funzioni il mese di novembre, e soggiunge: " L'Assemblea nazionale non essendosi pronunziata finora sulla convenzione franco-egiziana, questo ritardo diventa ogni giorno più pregiudizie-

vole alle garanzie che il governo francese si era riservato nella istituzione dei tribunali misti. Il procuratore generale presso la nuova corte di Alessandria doveva essere un magistrato francese. Ma la impossibilità in cui il gabinetto di Versaglia si è trovato di procedere ad una nomina per questo oggetto, minaccia di farci perdere questo vantaggio, che pure ha un gran valore ».

L'Assemblea federale svizzera ha aperta il 7 corrente la sua sessione ordinaria di estate.

Presidente del Consiglio nazionale con 60 voti, sopra 74 votanti, fu eletto il signor Staempfli di Berna; presidente del Consiglio degli Stati fu eletto il signor Ringier di Argovia, con 28 voti sopra 30 votanti.

La conferenza internazionale telegrafica di Pietroburgo fu aperta il 1° giugno in quella città dal ministro dell'interno, signor de Timacher, che pronunziò un discorso in lingua francese.

Egli disse che fra i doveri che incombono ai governi, nessuno è più piacevole di quello che impone loro di applicare a benefizio dei popoli i progressi moderni delle scienze, ed in ispecie quei progressi che tendono a vincere i grandi ostacoli dei secoli scorsi: il tempo e lo spazio.

Dato il benvenuto ai delegati, il sig. Timacher rammentò le diverse fasi e le peregrinazioni della conferenza internazionale telegrafica, nel 1865 a Parigi, nel 1868 a Vienna, nel 1871 a Roma; disse dei frutti che se ne produssero, delle simpatie colle quali le proposte del governo imperiale russo furono accolte dai diversi Stati, ed espresse la speranza che questa quarta riunione dei delegati giunga a stabilire definitivamente in una specie di codice internazionale le regole delle quali dieci anni di esperienza hanno dimostrato l'efficacia e l'urgenza, e che dovranno presiedere alle relazioni telegrafiche universali.

Dopo di che il ministro dichiarò aperta la conferenza in nome dell'imperatore.

Lettere da Yokoama annunziano un altro passo fatto dal mikado verso l'introduzione del regime liberale nel Giappone.

Si rammenterà che nella primavera del 1873, un partito del quale taluni antichi componenti del Consiglio imperiale, Soeshima, Gato, Kiddo ed Itagaki, erano considerati come capi, chiese la creazione di una rappresentanza nazionale dell'impero.

A quell'epoca il movimento fallì ed i suoi promotori furono obbligati a dimettersi dai loro uffici.

Ma nello scorso febbraio ebbe luogo ad Osaki, fra i nominati personaggi e taluni alti funzionari dell'impero, una conferenza che si è pronunziata favorevole alla domandata innovazione.

Uno dei primi effetti della conferenza fu il ritorno di Kiddo e di Itagaki nel Consiglio imperiale.

Per impulso di questi signori la questione della creazione di corpi deliberanti venne ripresa in esame e favorevolmente risoluta, almeno in parte. La decisione concernente un'assemblea elettiva venne riservata.

Un proclama imperiale del 14 aprile prescrisse la creazione di un Consiglio denominato *Genero* che sarà composto di senatori nominati dal mikado e di una commissione, chiamata *Daishen*, che dovrà organizzare ed applicare un sistema per l'amministrazione della giustizia.

Queste due misure sono le sole che pel momento si creda di poter prendere senza pericolo; ma è probabile che altre ne conseguano.

Il 17 aprile, Soeshima e Gato sono stati chiamati presso l'imperatore onde esprimere il loro avviso sulla composizione del futuro Senato. La riconciliazione del loro partito col governo si considera come compiuta e si giudica prossimo il ritorno di Soeshima agli affari.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Belgrado, 9. — Il principe Milano, passando verso la frontiera della Rumenia, fu salutato in nome del principe Carlo da una Deputazione rumena condotta dal generale Lupu.

Cairo, 9. — Confermasi la nomina di Nubar pascià a ministro degli affari esteri.

Madrid, 9. — Il generale Primo de Riveira ha rimpiazzato al ministero della guerra il generale Jovellar, il quale è partito per Valenza.

Parigi, 9. — Una nota dell'ambasciata spagnuola, contrariamente alle voci sparse, annunzia che l'ordine regna in tutta la penisola.

Versailles, 9. — L'Assemblea nazionale continuò a discutere il progetto sull'insegnamento superiore.

Il ministro della pubblica istruzione annunziò che, allorquando si discuterà il progetto in terza lettura, domanderà che si modifichi l'articolo 2 votato ieri, perchè egli non vuole lasciare ai dipartimenti, ai comuni ed alle diocesi il diritto di aprire istituti di istruzione superiore.

NOTIZIE DIVERSE

Movimento dello stato civile in Roma. — Nella rassegna settimanale del movimento dello stato civile e delle condizioni meteoriche di Roma pubblicata per cura della Direzione di statistica comunale leggiamo che, dal 24 al 30 maggio 1875, sopra una popolazione di 256,153 abitanti, si ebbero 137 immigrazioni, 36 matrimoni, 131 nascite e 144 morti. Negli ospedali morirono 59 persone, 16 delle quali non residenti in Roma, e fra gli 85 morti a domicilio 3 erano di passaggio. Se dalla cifra totale si detraggono i 19 non residenti, rimangono 125 defunti, corrispondenti alla media annua di 29,2 sopra 1000 abitanti della popolazione stabile.

Nella corrispondente settimana del 1874 in Roma vi furono 27 matrimoni, 110 nascite e 136 decessi.

Dalle osservazioni meteoriche fatte al R. Osservatorio astronomico sul Campidoglio all'altezza di metri 63,43 sul livello del mare resulta che dal 24 al 30 maggio la temperatura massima fu di 30,7 e di 15,7 la temperatura minima.

Bollettino sanitario del presidio di Roma. — L'*Italia Militare* del 10 scrive che dal 1° al 31 maggio decorso il numero totale dei militari infermi fu di 865, dei quali 509 entrarono alle infermerie dei corpi rispettivi, e 356 all'ospedale.

L'entrata media giornaliera all'ospedale fu quindi di 11,48, che ragguagliata alla forza media del presidio equivale a 1,31 per 1000 di forza.

L'Asilo Vittorio Emanuele di Palermo. — Ieri, scrive il *Giornale di Sicilia* del 7, alle ore 5 pomeridiane, ebbe

luogo nella borgata S. Lorenzo l'inaugurazione dell'asilo Vittorio Emanuele, al quale S. M. si compiacque concedere che fosse intitolato dal suo augusto nome, e in pari tempo gli assegnava un sussidio di lire 2000. In occasione della festa dello Statuto quell'asilo aveva pure altro sussidio governativo.

Noi dobbiamo lode grandissima al sindaco che tanto aiutò questa istituzione, al prof. Sampolo e al giovane direttore sig. Scandurra che seppero far sorgere anche questo nuovo Istituto a beneficio dell'educazione infantile. Dobbiamo encomiare anzitutto la proprietà ed eleganza del locale che è veramente un modello.

L'egregio signor Scandurra pronunciò il discorso d'inaugurazione ispirato a nobilissimi concetti e ai più delicati sentimenti. Egli fu molto applaudito.

Assistevano pure a quella inaugurazione il sindaco, il consigliere delegato, il provveditore ed altri funzionari e cittadini distintissimi. Vi erano anche molte signore.

Ivi con felice pensiero erano adunati tutti i bambini degli altri asili rurali, ai quali fu fatta la distribuzione dei premi.

Sussidio all'istruzione. — Ecco, scrive la *Perseveranza* dell'8, la lettera con cui il prefetto conte Torre, presidente del Consiglio scolastico, annunziò al presidente dell'Istituto degli insegnanti, in Milano, il sussidio di lire 8000 assegnato dal Ministro della Pubblica Istruzione a questa Società:

« Milano, 4 giugno 1875.

« *Ill.mo sig. cav. prof. Ignazio Cantù, presidente della Società di Mutuo Soccorso fra gl'insegnanti italiani.*

« Il signor Ministro dell'Istruzione Pubblica con decreto del p. p. mese ha conceduto anche pel corrente anno il sussidio di lire 8000 a codesta benemerita Società per incoraggiarla ognora a continuare nell'utilissima opera che da vari anni presta a vantaggio della popolare istruzione.

« Con vero piacere partecipo a V. S. ill.ma questo provvedimento, accennandole anche che verrà spedito al di lei nome il relativo mandato di pagamento.

« *Il Prefetto Presidente*: TORRE. »

Archivio giuridico. — Il fascicolo 4° e 5° (aprile e maggio 1875) del volume XIV dell'archivio giuridico diretto da Filippo Serafini unitamente agli altri professori di giurisprudenza della Università pisana, contiene le seguenti materie:

Nani: Studi di diritto ferroviario — De Rossi: Delle rettificazioni degli atti dello stato civile e dell'apparente conflitto in proposito tra il Codice civile e quello di procedura — De Gioannis: Del diritto di scelta nei legati alternativi e di genere — Vidari: Note sul definitivo progetto di legge intorno alle Società di commercio — Del Vecchio: Nuovi studi sulla storia del diritto medioevale — Serafini: Riassunto delle massime recentissime della giurisprudenza pratica italiana — Serafini: Rivista generale alfabetica della giurisprudenza civile e commerciale — Tartufari: Rivista bibliografica.

Nuova Antologia. — Ecco il sommario delle materie contenute nel fascicolo VI (giugno 1875) della *Nuova Antologia*, rivista mensuale:

La genealogia dell'*Orlando Furioso* (Pio Rajna) — Parallelo fra i due sistemi dell'Alpi e del Libano. Saggio di orografia comparata (A. Stoppani) — Del pirronismo storico-critico e dei libri apocrifi (Pietro Fanfani) — L'insegnamento religioso nelle scuole primarie e i seminarii ecclesiastici (Luigi Palma) — Il matrimonio di Cesarina. Schizzi di provincia (Lodovico De Rosa) — La durata delle sessioni parlamentari (P. Manfrin) — Rassegna artistica (Camillo Boito) — Rassegna politica — Bollettino bibliografico.

MISCELLANEE SCIENTIFICHE

GEOGRAFIA E VIAGGI

SOMMARIO: Partenza della spedizione inglese al polo nord; suo scopo; suo itinerario. Spedizioni inglesi precedenti; spedizioni americane, svedesi, germaniche; spedizione austro-ungarica. Quando potremo avere notizie della spedizione inglese? Quali risultati dobbiamo attenderne?

Portsmouth, 29 *maggio*. — *La spedizione inglese al polo Artico partì oggi.* Questo è il telegramma che ci giungeva il 30 maggio; e questo piccolo annunzio racchiudeva il presagio di un grande avvenimento.

Fino dal 12 gennaio di quest'anno (V. *Gazzetta Ufficiale* numero 8) abbiamo fatto cenno di questa spedizione inglese, la quale, come è noto, si propone di eseguire il suo viaggio per la via dello Smith's Sund e lungo la costa occidentale della Groenlandia; ed era suo intendimento, se ciò fosse praticabile, di effettuare la sua impresa quasi contemporaneamente alla terza spedizione austro-ungarica, comandata dai valenti Weyprecht e Payer, i quali percorreranno la costa orientale dell'isola suddetta; e ciò non per soddisfare ad una sterile emulazione, ma perchè la cooperazione delle due spedizioni esploratrici renda più efficace il risultamento delle osservazioni fisiche e soprattutto meteorologiche.

Ora è presso che un quarto di secolo dacchè non è salpata dalle coste britanniche una spedizione al polo nord allestita per cura del governo inglese. Nell'anno 1852 sir Edward Belcher fu incaricato di una spedizione a quelle regioni per andare in cerca di sir John Franklin; il suo viaggio non ebbe un esito felice; sorpreso e impigliato nelle banchine, per salvare l'equipaggio, fu costretto di abbandonare il bastimento.

Dopo che si dovette rinunziare a ogni speranza di ritrovare e riscattare sir John Franklin colla sua gente, sopravvenne una decisa avversione da ulteriori viaggi alla volta delle alte regioni polari. È ben vero che la flotta britannica avrebbe voluto continuare le indagini, e gli scienziati non cessavano di esortare i loro concittadini e il governo a fare nuovi sforzi; ma, da un lato, l'orrore destato dal destino toccato a Franklin, e, per parte del governo, lo spirito di economia, resero inefficaci le raccomandazioni della marina militare e del ceto scienziato; così che trascorsero gli anni senza che più nulla si facesse a questo riguardo. Non giovò segnalare il cumulo di nuove e importanti cognizioni acquistate per le passate spedizioni, e non giovò dimostrare che era stata scoperta la via per sormontare le difficoltà che apparivano insuperabili. Nulla valse a scuotere quell'apatia che era prevalsa, e niente si fece.

Fortunatamente il governo inglese s'indusse ad assumere per questa impresa una iniziativa che bentosto fu secondata dal favore del pubblico; il fatto è che tanto l'intento vagheggiato, quanto i mezzi proposti per conseguirlo, ottennero l'approvazione di tutti; e presentemente questa spedizione inglese al polo Nord è considerata come una impresa nazionale. Lo prova l'entusiasmo indescrivibile con cui il capitano della spedizione, Nares, ed i suoi compagni furono salutati dall'immenso popolo, che sabato, 29 maggio, stava accalcato sulla spiaggia di Portsmouth per vedere... che cosa? Niente

altro che due piccoli vascelli, *Alert* e *Discovery*, lasciare il loro ancoraggio: due piccole navi che salpano dal porto è pure uno spettacolo niente affatto straordinario, ma quotidiano; quale potenza adunque trasse tutto quel popolo alla spiaggia per acclamare il capitano Nares, il capitano Stevenson ed i prodi loro compagni? La potenza dell'idea che è la forza motrice dell'*Alert* e della *Discovery*. Quest'entusiasmo e queste simpatie prendono le mosse dal trono. La regina Vittoria, di cui in quel giorno stesso correva l'anniversario natalizio, indirizzava al capitano Nares il telegramma seguente, che egli ricevette un'ora circa prima di salpare dal porto:

" Auguro fervidamente a voi ed ai valorosi vostri compagni un felice successo, e confido che potrete compiere l'importante opera che tanto coraggiosamente avete intrapresa ".

E nello stesso tempo pervenivano da Balmoral tre pieghi, diretti al capitano Nares e al comandante Markham, dell'*Alert*, non meno che al capitano Stevenson, della *Discovery*, e che contenevano alcuni dipinti che S. M. loro inviava, compreso il suo ritratto.

Nel giorno precedente, cioè venerdì, l'ammiragliato spediva al signor Clemente Markham, l'egregio segretario della Società geografica di Londra, un telegramma col quale si permetteva al detto signor Markham di andare a bordo dell'*Alert* fino a Disco, ed a fare di là ritorno a bordo del *Valorous*.

A questa generale sollecitudine contribuirono senza dubbio potentemente i viaggi e le recenti spedizioni polari germaniche e austro-ungariche.

Lo scopo della spedizione è di raggiungere la più alta latitudine nordica e di tentare l'arrivo al polo, questa finora inespugnata cittadella di quel grande impero che gli elementi hanno finora protetto contro l'audacia dell'uomo.

Le due navi, anzi tutto, si dirigono alla volta di Disco, nella Groenlandia, dove le precede il *Valarous* carico di vettovaglie, provvigioni e oggetti di ogni genere. Ammaestrati dall'esperienza, gli ordinatori di questa spedizione, si sono muniti di molti aiuti che forse alle precedenti fece difetto. Non fu mai così bene allestita un'altra spedizione al polo; si è fatto quanto era possibile per rendere quasi invulnerabili le navi armate e talmente forti da non dover paventare di essere schiacciate o stritolate sotto montagne di ghiaccio. Per questa impresa scientifica fu tentato tutto quanto la scienza e l'industria umana hanno potuto immaginare; gli uomini più esperimentati ed i marinai più avvezzi alle regioni glaciali attesero agli apparecchi, all'armamento e al vettovagliamento dei due vascelli. Degni di ammirazione sono quei battelli appositamente costruiti, ai quali si aggiungono trentacinque slitte che il celebre esploratore sir S. M. Clintosh fece fabbricare egli stesso e salde a tutte prove; e le seghe e gli strumenti atti a traforare e spezzare il ghiaccio; questi battelli inoltre sono affazzonati in guisa da poter servire di mina attraverso ai massi di ghiaccio che ne ostruissero o minacciassero il passaggio. Gli esploratori, in una parola, partirono forniti di tutti i molteplici apparecchi necessari o utili a quanto ad essi occorrer possa, all'uopo di conservare la loro salute, di proteggerli contro il freddo e procurare ad essi il nutrimento richiesto da un clima dove è così formidabile il disperdimento delle forze.

Secondo le istruzioni impartite dal Consiglio artico dell'ammiragliato, dalla costa americana dell'Atlantico la spedizione si dirigerà verso lo stretto di Davis e la baia di Baffin alla volta dello stretto di Smith (*Smith's Sund*), sulla traccia delle spedizioni americane; e ivi la *Discovery* si fermerà per servire come nave di deposito, mentre l'*Alert* partirà verso il polo. Dal 1852 in qua l'entrata nello Smith Sund fu sempre trovata sgombra di ghiacci; e le spedizioni che seguirono questa via si imbatterono sempre in un minor numero di ostacoli per arrivare a 81°. Questa strada ha inoltre il vantaggio di offrire un littorale che va diritto verso il Nord, e di presentare mezzi per l'alimentazione. La vicinanza degli Esquimesi è parimente una circostanza da prendersi in considerazione, perchè fino a un certo segno questa popolazione è avvezza a quelle regioni non mai calcate da piede europeo.

Le due navi lascieranno Disco (sulla costa occidentale della Groenlandia) nel prossimo luglio, entreranno nella baia di Baffin seguendone la costa orientale fino all'ingresso nello stretto di Smith. Non hanno a precipitare il cammino, perchè i navigatori non trovarono mai quello stretto libero di ghiacci innanzi ai primi giorni di agosto. Indi si dirigeranno verso l'isola di Littleton, dove il capitano Nares sceglierà il punto centrale delle operazioni, e la sua decisione verrà comunicata mediante un dispaccio ch'egli lascierà in quel luogo. Vorrei poter mettere sotto gli occhi dei lettori la carta del circolo polare colla traccia del cammino progettato, in tal modo se ne formerebbero subito un chiaro concetto, perchè *segnius irritant animos demissa per aures quam quae sunt oculis subiecta...*

L'*Alert* ha 56 nomini di equipaggio, la *Discovery* 59. Ciascuna delle due navi possiede una biblioteca di circa 500 volumi e reca seco tutto l'occorrente per dare rappresentazioni teatrali: sipari, scene, dipinti, ornati, foggie di vestire, ecc. Di più, l'ammiragliato assegnò una somma per l'acquisto di giuochi per uso dei marinai. Riguardo agli apparecchi scientifici e letterari, niente lasciano a desiderare.

La leggenda attribuisce a esploratori inglesi la prima scoperta dei mari artici, ai capitani di Alfredo il Grande, Wolfstan e altri, un migliaio d'anni fa. Checchè sia di ciò, se tu percorri coll'occhio sulla carta il circolo Artico, dalla Groenlandia alla costa nordica della Siberia orientale, cioè oltre ai due terzi del circolo, vedrai che quasi tutti quei mari e terre portano nomi di esploratori inglesi. E per verità, fino al 1859, gli Inglesi, spinti prima dalla brama di andare in cerca del Passaggio Nord-Ovest, e poi in cerca degli avanzi della spedizione di John Franklin, ebbero l'opportunità di fare molte e rilevanti scoperte. Ma dopo il 1859, come abbiamo detto poc'anzi, l'attività britannica cessò di prendere questa direzione, e la impresa passò ad altre mani. Tra il 1859 e 1873 gli Americani si spinsero attraverso allo Smith Sund, e battezzarono quelle terre e quei mari coi nomi di Grant e Lincoln. Ivi appunto sarà il punto di partenza dell'*Alert* per alla volta del polo.

Poscia, dal 1861 al 1870 gli Svedesi fecero considerevoli scoperte nell'Arcipelago dello Spitzberg, quantunque non siano arrivati a un grado di latitudine nordica quale era stato raggiunto da Parry nel 1827: la Svezia raggiunse l'80° grado di latitudine, e Parry, nel 1827, aveva toccato quasi l'83°. Frattanto i Tedeschi percorrevano la costa nord-est della Groenlandia, conquistando un nuovo tratto di littorale,

a un capo del quale davano il nome di *Principe Bismarck*. Poi, siccome è noto, venne la spedizione austro-ungarica, prendendo la via a levante dello Spitzberg e a tramontana della Nuova Zembla. Quanta luce abbiano sparsa i viaggi eseguiti dai due bravi ufficiali della marina austro-ungarica Weyprecht e Payer, i lettori già sanno e meglio si saprà dopo che saranno state pubblicate le relazioni di quei due illustri esploratori.

Secondo i calcoli del *Geographical Magazine* le due navi inglesi approderanno allo stretto di Smith nello scorcio di questa estate; e, a contingenze favorevoli, potranno arrivare a 84° di latitudine boreale, dove le spedizioni americane hanno già segnato sulla carta geografica la terra di Grant (*Grant Land*), il canale o mare di Lincoln (*Lincoln Sea*) e il *President's Land*, per designare certe terre, o supposte tali, vedute da lontano verso nord. Al di là si apre agli esploratori una vasta regione incognita. Nel parallelo dell'85° di latitudine boreale non fu mai vista ancora alcuna vetta di montagna. Il tratto che, oltre al mare di Lincoln, i navigatori americani scorsero o ad essi parve di scorgere è situato circa un grado al di qua di questo parallelo. Se la spedizione potrà spingersi alcuni gradi oltre, resterà al di fuori d'ogni mezzo di comunicazione col resto del mondo. Probabilmente non ce ne perverrà notizia prima di un anno e anche due.

Se dentro l'anno 1876 nessuna notizia pervenisse intorno alla spedizione, il governo inglese spedirà ivi nel 1877 un vascello che servirà per ricondurla in Europa pel caso che qualche contrarietà fosse avvenuta alle due corvette. Come abbiamo detto, mentre la *Discovery* si fermerà sulla costa groenlandese, l'*Alert* progredirà verso il nord, le acque permettendolo, fino ad una posizione non più lontana di 200 miglia dal quartiere d'inverno della sua compagnia In questa guisa, e coll'aiuto di depositi intermedii, sperano di assicurarsi all'uopo la ritirata verso la baia di Baffin; e frattanto, durante la breve estate artica dell'anno 1876, gli equipaggi eseguiranno escursioni sulle slitte per esplorare quella regione.

Nessuno può anticipatamente indovinare quello che i valenti navigatori scopriranno qualora, siccome è a sperarsi, ad essi riesca di percorrere buon tratto di quella terra incognita, che l'ammiraglio Sherard Osborn chiamava un vasto cratere coperto dal mar polare; in questo spazio immenso che può racchiudere continenti l'immaginazione ha campo di esercitarsi. Quello che possiamo, senza taccia di temerità, aspettarci è che crescerà di molto il tesoro delle nostre cognizioni geografiche; probabilmente acquisteremo cognizioni più numerose e precise sulle correnti aeree ed oceaniche, sul magnetismo terrestre e sul fenomeno dell'aurora boreale; anzi di questo nessuno dubita.

È impossibile che la spedizione ritorni colle mani vuote; ma quand'anche ciò avvenisse, nessuno tuttavia contesterebbe ad essi l'onore di una eroica impresa.

BORSA DI BERLINO — 9 *giugno*.

	8	9
Austriache	510 50	513 —
Lombarde	193 —	193 —
Mobiliare	420 50	420 50
Rendita italiana	72 60	— —
Rendita turca	— —	— —

BORSA DI LONDRA — 9 *giugno*.

	8 da	8 a	9 da	9 a
Consolidato inglese	92 5/8	92 3/4	92 7/8	93 —
Rendita italiana	72 5/8	— —	72 5/8	— —
Turco	44 —	— —	43 5/8	43 3/4
Spagnuolo	19 1/4	— —	18 1/2	18 5/8
Egiziano (1868)	— —	— —	— —	— —
Egiziano (1873)	77 3/8	— —	77 3/8	— —

BORSA DI VIENNA — 9 *giugno*.

	8	9
Mobiliare	234 —	232 10
Lombarde	109 50	105 50
Banca Anglo-Austriaca	129 —	128 —
Austriache	286 —	283 —
Banca Nazionale	963 —	965 —
Napoleoni d'oro	8 90	8 89 1/2
Argento	102 05	102 10
Cambio su Parigi	44 15	44 15
Cambio su Londra	111 55	111 50
Rendita austriaca	74 50	74 45
Rendita austriaca in carta	70 25	70 15
Union-Bank	107 50	106 25

BORSA DI PARIGI — 9 *giugno*.

	8	9
Rendita francese 3 0/0	65 22	65 35
Id. id. 5 0/0	103 80	103 80
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	73 45	73 27
Id. id. 5 0/0	— —	— —
Ferrovie Lombarde	240 —	235 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	214 —	— —
Ferrovie Romane	67 50	67 50
Obbligazioni Lombarde (God. genn. 1875)	245 —	241 —
Obbligazioni Romane	214 —	213 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 26 1/2	25 27 1/2
Cambio sull' Italia	5 7/8	5 7/8
Consolidati inglesi	92 3/4	92 7/8

BORSA DI FIRENZE — 9 *giugno*.

	8		9	
Rend. it. 5 0/0 (God. 1° lugl. 1875)	75 70	nominale	75 80	nominale
Napoleoni d'oro	21 35	contanti	21 35	contanti
Londra 3 mesi	26 65	»	26 64	»
Francia, a vista	106 40	»	106 35	»
Prestito Nazionale	— —		58 50	nominale
Azioni Tabacchi	848 1/2	fine mese	851 —	»
Azioni Banca Naz. (nuove)	1997 50	»	1997 —	»
Ferrovie Meridionali	345 —	nominale	343 —	nominale
Obbligazioni Meridionali	224 —	»	224 —	nominale
Banca Toscana	1212 50	fine mese	1220 —	»
Credito Mobiliare	740 —	nominale	740 —	fine mese

Debole.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 9 giugno 1875 (ore 16 15).

Tempo bello quasi dappertutto. Venti leggeri, tramontana forte e mare mosso a Palascia e ad Otranto; barometro sceso di 2 a 4 mm. nell'Italia settentrionale e centrale, stazionario nella meridionale. Forte depressione barometrica nell'ovest d'Europa, leggera in Austria; pressioni stazionarie in Turchia; è probabile che i venti acquistino forza in alcuni punti del Mediterraneo; tempo vario al buono.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 9 giugno 1875.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro	764,5	764,0	763,6	764,0
Termomet. esterno (centigrado)	21,5	29,0	28,3	21,9
Umidità relativa	70	53	47	82
Umidità assoluta	7,07	15,47	13,60	15,95
Anemoscopio	N. 0	S. O. 6	O. S. 0	S. 6
Stato del cielo	10. belliss.	9. bello qualche cumulo	10. bello assai	10. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 29,7 C. = 18,0 R. | Minimo = 23,7 C. = 14,4 R.

Nuova pubblicazione

APPENDICE

ALLA

GUIDA PRATICA

PER LE OPERAZIONI SULLE VARIE RENDITE ISCRITTE

NEL

GRAN LIBRO DEL DEBITO PUBBLICO

DEL REGNO D'ITALIA

compilata da Giovanni Todone

Modifiche regolamentarie e Debito 16 giugno 1874

CANALI D'IRRIGAZIONE ITALIANI

CANALE CAVOUR

Guida Pratica e Appendice **L. 4** - Appendice separata **L. 0 80**

Contro *vaglia postale* diretto alla Tip. Eredi Botta (**Torino-Roma**) si spedisce *franco*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 10 giugno 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0[0	2° semestre 1875	—	—	75 90	75 85	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0[0	2° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860-64	1° aprile 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 70
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	76 70
Detto detto Rothschild	1° giugno 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	75 65
Prestito Nazionale	1° dicembre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0[0	1° gennaio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° gennaio 1875	1000 —	1000 —	— —	— —	1510	1505	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	486 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	401 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° gennaio 1875	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° gennaio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Rom. per l'illum. a Gas	1° semestre 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	520 —
Gas di Civitavecchia	1° gennaio 1874	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industriale e Commerciale	1° luglio 1874	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	105 45	105 20	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	26 65	26 62	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	— —	— —	21 35
Sconto di Banca	— —	— —	— —	— —

Osservazioni

Prezzi fatti:

5 0[0 — 2° sem. 1875: 75 90 cont.; 1° sem. 1875: 78 cont.; 78 20 fine.

Banca Romana 1510 fine.

Il Deputato di Borsa: B. Tanlongo | Il Sindaco: A. Pieri.

Situazione della Banca Nazionale Toscana

al 20 del mese di Maggio 1875.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio			Totale
Cassa e riserva				L. 18,674,770 50
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 28,991,518 13	L. 34,228,737 40	„ 34,228,737 40
	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, id. maggiore di 3 mesi	„ 5,237,219 27		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ „		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „		
	Cambiali in moneta metallica	„ „	„ „	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 2,822,772 80
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 10,650,630 32		„ 13,391,621 12
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ 1,369,532 25		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ „		
	Effetti ricevuti all'incasso	„ 1,371,458 55		
Crediti				„ 16,794,889 64
Sofferenze				„ 112,942 09
Depositi				„ 23,112,987 „
Partite varie				„ 9,565,815 56
			Totale	L. 118,704,036 11
	Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			„ 387,257 44
			Totale generale	L. 119,091,293 55

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 30,000,000 „
Massa di rispetto	„ 1,517,260 71
Circolazione biglietti di Banca	„ 56,682,193 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 191,239 26
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 819,477 88
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 23,112,987 „
Partite varie	„ 5,258,644 75
Totale	L. 117,581,802 60
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 1,509,490 95
Totale generale	L. 119,091,293 55

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro ed argento	L. 3,889,420 40
Bronzo	„ 344,545 89
Biglietti consorziali	„ 10,831,592 „
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 3,609,212 21
Totale	L. 18,674,770 50

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce	
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 00
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 6 00
Per le anticipazioni su sete	„ 6 00
Sui conti correnti passivi	„ 4 1/2

Biglietti in circolazione.

	Valore	Numero	Somma
Da restare in circolazione	50	67,582	3,379,100 00
	100	73,087	7,308,700 00
	200	39,992	7,998,400 00
	500	33,366	17,683,000 00
	1000	10,215	10,215,000 00
		Totale	L. 46,584,200 00

	Valore	Numero	Somma
Da levarsi di corso	0 50	2,008,268	1,004,134 00
	1	1,242,397	1,242,397 00
	2	897,706	1,795,412 00
	5	281,032	1,405,160 00
	10	193,059	1,930,590 00
	20	136,015	2,720,300 00
		Totale	L. 10,097,993 00

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 56,682,193 00 è di uno a 2 3/4

Il rapporto fra la riserva L. 15,065,558 00 { la circolazione L. 56,682,193 00; e gli altri debiti a vista L. 191,239 00 } . . . . . . è di uno a 3 3/4

Prezzo corrente delle azioni . . . . L. 1,380 00

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . „ 11 00

V.° *Il Direttore Generale*
L. G. DE CAMBRAY DIGNY.

Il Capo Contabile
A. CARRARESI.

2860

R. TRIBUNALE CIVILE DI ROMA

L'anno milleottocentosettantacinque, questo giorno nove (9) giugno in Roma,

Io Colombi Cristoforo usciere del tribunale civile di Roma, ad istanza dei signori Anna Cumolino vedova Broncato, notaio D. Pier Domenico Broncato, Domenico Broncato, signora Maria Orsola Broncato in Montano, D. Antonio Montano di lei marito ed autorizzante, D.a Rosalia Broncato in Broncato, e Pietro Broncato Scaletta di lei marito ed autorizzante, nella qualifica la prima di erede usufruttuaria del fu monsignor Domenico Cilluffo, domiciliati la prima in Palermo, Piano dei Scalzi, il secondo e terzo in Villa Frati, la quarta e quinta in Palermo, corso Calatafimi, e gli altri in Palermo in via Oreto, n. 42, ho citato la signora Emilia Tezzi vedova del fu Saverio Pagano, tanto in nome proprio, che qual madre ed amministratrice dei suoi figli minori eredi del fu Saverio Pagano, d'ignota residenza, domicilio e dimora, in forma dell'articolo 141 Codice procedura civile, a comparire innanzi al tribunale civile di Palermo nel giorno cinque luglio p. v. nella sezione 2.a già destinata, assieme ai signori Barone Bartolomeo Francesco, e Caterina Pagano vedova Muzio, Paolo Pardella, Duca Camio, coi nomi, e Giuseppa Pagano vedova S. Gabrielli, citati con atto 11 novembre 1874 in Palermo, per ivi sentir riassunta l'istanza della citata signora Emilia Tezzi nel nome e come madre amministratrice e tutrice dei figli minori, stante il mancato pagamento di tre anni di canone di lire 20 40 annuali, dichiarare sciolti l'atto di concessione enfiteutica del 21 novembre 1804, non che gli atti recognitivi del 12 agosto 1873, ed ordinare la devoluzione in pro degli istanti dei tenimenti di case siti in Palermo, mandamenti Tribunali, vicolo Mezzojuso, e nella consistenza indicata nella concessione del 1804, con ordinare il rilascio in favore degli istanti, ed in caso di resistenza l'immissione al possesso a forma di legge, condannare il Pagano e consorti al pagamento di lire 717 70, cioè 146 85 arretrati diretti sulle lire 20 40 a tutto agosto 1868, lire 165 24 delle annate di detto canone da settembre 1859 ad agosto 1867, lire 89 70 interessi legali sopra le lire 146 87 dal 13 settembre 1856 al 23 settembre 1867, lire 261 80 per tutte le spese del giudizio, di cui è cenno nell'atto 23 settembre 1867, e lire 61 20 per le annate del detto canone da settembre 1871 ad agosto 1874, oltre le rate fino al rilascio dei corpi, agli interessi legali sulle lire 61 e 20 dal dì della domanda, ed a tutte le spese del giudizio.

Ho finalmente dichiarato alla signora Emilia Tezzi che per gli istanti procederà il procuratore legale Giuseppe Bonfiglio, con ufficio in Palermo, via S. Agata Lequille, n. 3

2874 COLOMBI CRISTOFORO usciere.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia che mediante pubblico istrumento del dì 31 maggio p. p., rogato dal notaro Attilio Chini di Firenze, i signori Alfonso e Attilio del fu Raffaello Gallico procederono alle divise del patrimonio relitto dal loro comune genitore. In tale occasione il signor Attilio Gallico da detto giorno divenne solo ed assoluto proprietario di tutti i mobili esistenti nella casa di loro comune abitazione, posta in Firenze in via Ricasoli, num. 13, e dell'esercizio della Piccola Borsa di Firenze e quartieri tutti tenuti in precedenza in locazione da ambedue detti fratelli Gallico, nonchè di tutti i mobili in detti locali ed annessi esistenti. E conseguentemente il signor Attilio Gallico dichiara che non riconoscerà veruna operazione che venisse stipulata per suo conto dal detto di lui fratello.

Firenze, lì 7 giugno 1875. 2371

N. 34.

COMMISSARIATO MILITARE

DIREZIONE DI PALERMO

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno 17 del mese di giugno volgente, alle ore 9 antimeridiane precise, tempo medio di Roma, dinanzi al signor direttore, nell'ex-Monastero dei Benedettini Bianchi a porta di Castro, piano 1°, si procederà allo appalto, a mezzo di partiti segreti, di quintali 3000 di frumento nostrano divisi in 30 lotti di 100 quintali caduno da introdursi nel magazzino sussistenze in Palermo, del raccolto 1875, del peso netto di chilogrammi 75 per ciascun ettolitro, per essenza, qualità e bontà conforme al campione visibile presso la Direzione appaltante con i capitoli d'onere che sono pure visibili presso le altre Direzioni di Commissariato Militare del Regno.

Le consegne devono effettuarsi nel preindicato magazzino in 4 rate: la prima rata deve consegnarsi entro dieci giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto, le altre rate si dovranno egualmente consegnare in dieci giorni, con lo intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Gli accorrenti all'asta potranno offrire per uno o più lotti a loro piacimento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

I partiti dovranno essere compilati su carta da bollo da L. 1, esprimere chiaramente che l'offerta è fatta in base del presente avviso, che l'offerente si assoggetta a tutte le condizioni in esso inserte e nei capitoli d'onere.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno rimettere alla Direzione del Commissariato Militare che procede allo appalto quietanza comprovante il deposito fatto nella Tesoreria provinciale della somma di L. 250 per ciascun lotto cui aspirano, in contanti o in titoli del Debito Pubblico Italiano al portatore, avvertendo che questi saranno ricevuti pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Durante l'asta non si riceve alcuna offerta condizionata.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno.

Di tali partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e prima della apertura dello incanto e se non risulterà che gli offerenti abbiano consegnata la quietanza del deposito fatto.

Nell'interesse del servizio sono ridotti a giorni 5 i fatali, ossia termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, decorribili dalle ore 10 antimeridiane del giorno del deliberamento, tempo medio di Roma.

Le spese d'incanto e di contratto, cioè stampa degli avvisi d'asta, e inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, provvista di carta e marche da bollo, diritti di segreteria, e tasse di registro sono a carico dei deliberatari giusta le leggi vigenti.

Palermo, li 9 giugno 1875.

2865 *Il Maggiore Commissario:* A. DI MONDRONE.

(2ª *pubblicazione*).

SOCIETÀ ANONIMA LIVORNESE

PER LA FABBRICAZIONE DELLA SODA ARTIFICIALE

Avviso di 2ª convocazione di adunanza generale ordinaria a forma degli art. 51 *e* 56 *degli statuti sociali.*

La mattina del dì 25 maggio corrente per mancanza nel numero degli azionisti e delle azioni non avendo potuto aver luogo l'adunanza generale intimata per quel giorno, e di che negli avvisi inseriti per due volte nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 23 e 24 aprile decorso, e nella Gazzetta Livornese del 22 e 23 stesso mese, il Consiglio d'amministrazione nell'adunanza tenuta il dì 25 maggio suddetto ha deliberato doversi invitare, come con il presente avviso s'invitano i soci azionisti per una adunanza di seconda convocazione da tenersi in Livorno il 24 giugno p. f. a ore 11 da mattina, nel consueto locale della Gerenza, in via del Porticciolo, n. 2, 1° piano.

Qualunque sia il numero dei soci che compariranno in detta adunanza saranno trattati, discussi e deliberati gli affari indicati nel seguente

Ordine del giorno:

1° Resoconto dell'operato del Consiglio d'amministrazione;

2° Presentazione del bilancio dell'annata 1874 e deliberazione sul medesimo come è ordinato negli art. 57 e 64 degli statuti sociali;

3° Nomina dei sindaci quando l'adunanza creda opportuno nominarli avanti l'approvazione del bilancio del 1874;

4° Stanziamento dell'onorario dovuto ai sindaci che fecero la revisione del bilancio del 1873;

5° Elezione di sei consiglieri, tre dei quali in sostituzione a quelli che per sorteggio di già eseguito sono usciti di carica, e che sono i signori:

Avv. Vincenzo Mostardi Fioretti, comm. avv. Tommaso Mangani e dottore Achille Nardini Despotti Mospignotti, i quali sono rieleggibili e gli altri tre da sostituirsi:

a) Al defunto signor cav. Genesio Del-Rosso, al quale il Consiglio valendosi delle facoltà concedutegli dall'art. 27 degli statuti sociali sostituì il signor cav. prof. Giuseppe Orosi;

b) Al signor cav. G. M. Tommasi, che a forma dell'art. 138 del Codice di commercio esce di carica per aver perdurato oltre due anni in uffizio;

c) Al signor Aristide Reggio dimissionario;

6° Deliberazione per stabilire se convenga o meno di assicurare le fabbriche e stabilimenti sociali.

Gli azionisti che vorranno intervenire all'adunanza dovranno, almeno due giorni avanti la medesima, depositare presso il signor dott. Achille Nardini Despotti Mospignotti, nelle stanze della Società, le azioni al portatore o i certificati nominativi dei quali sieno legittimi possessori e per i quali si trovino in perfetta regola i versamenti chiamati.

Gli azionisti fuori di Livorno potranno depositare le cartelle stesse:

In Milano, presso il signor Francesco Compagnoni;

In Roma, presso il signor Oblieght;

In Firenze, presso il signor Oblieght, il tutto a forma degli articoli 53 e 54 degli statuti sociali.

Livorno, 31 maggio 1875.

2831 *Il Segretario del Consiglio:* S. SPAGNA.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL DISTRETTO MILITARE DI NOVARA N. 24

AVVISO D'ASTA DI PROVVISORIO DELIBERAMENTO.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta delli 26 maggio 1875 per l'appalto delle seguenti provviste:

INDICAZIONE DEGLI OGGETTI	Quantità	N° dei lotti	Quantità per ciascun lotto e per ogni taglia *	Prezzo di tariffa per ogni oggetto	Importo di cadun lotto	Somma per cauzione e per ogni lotto	RIBASSI offerti per ogni 100 lire	Le provviste dovranno effettuarsi in Novara presso il magazzino del suddetto Distretto e nei termini qui sotto indicati.
Scarpe (paia)	2550	6	425	7 50	3187 50	300 »	Su 3 lotti L. 3 25 Su 3 lotti L. 3 27	Per ogni lotto N. 212 paia nei 40 giorni e N. 213 paia nei 60 giorni successivi alla data della lettera colla quale il Distretto parteciperà l'approvazione del contratto.

* *Divisione per taglia d'ogni lotto* N. 425

Lunghezza totale della forma	1ª	2ª	3ª	4ª	Totale
Centimetri 28	36	72	72	40	220
» 29	31	50	50	41	172
» 30	4	9	11	5	29
» 31	1	1	1	1	4
	72	132	134	87	425

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante li ribassi sopraindicati.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono il giorno 11 giugno corrente, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta debb'essere presentata all'ufficio del Consiglio suddetto, dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane.

Dato in Novara, addì 7 giugno 1875.

2870 *Il Direttore dei Conti:* SILVESTRI.

N. 46.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

I simultanei incanti tenutisi il 7 corrente essendo riusciti deserti, si addiverrà alle ore 10 antim. di giovedì 1º luglio pross., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la R. prefettura di Sassari avanti il prefetto, simultaneamente ad una second'asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione del tratto della strada nazionale da Alghero a Bosa, compreso fra Alghero e Padria in provincia di Sassari, della lunghezza di metri 49,255, *escluse le traverse di Villanova, Monteleone e Padria, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di L.* 11,680.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiararsi**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata alla osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 31 agosto p. p., ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza delli 6 novembre ultimo scorso, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Sassari.

La manutenzione decorrerà dal 1º aprile pross. pass. e durerà un novennio.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1º Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale;

2º Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 3000.

La cauzione definitiva è stabilita nella somma di lire 400 di rendita in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore.

Il deliberatario dovrà stipulare il relativo contratto nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Roma e Sassari.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 9 giugno 1875.

Per detto Ministero

2869 A. VERARDI Caposezione.

P. N. 23702.

S. P. Q. R.

Notificazione di vigesima

Col ribasso di L. 30 10 per cento sulla somma di L. 13,216 27, peritata pei lavori di modificazione delle pendenze longitudinali del tratto di strada fra la porta Pia e la porta Salaria, si è fatto luogo quest'oggi all'aggiudicazione provvisoria dell'appalto. Ora si avverte il pubblico che il tempo utile a presentare mediante schede le migliorie di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, scade al mezzodì del giorno 25 corrente; ferme restando tutte le condizioni contenute nella notificazione d'asta del 23 maggio decorso, n. 23758.

Dal Campidoglio, li 7 giugno 1875.

2872 *Il Segretario Generale:* GIUSEPPE FALCIONI.

SOCIETÀ UMBRO-SABINA PER LA RICERCA DELLE MINIERE

È convocata un'adunanza generale degli azionisti per il dì 20 giugno, alle ore 9 a. m., nella sala del Consiglio municipale, per deliberare sui seguenti oggetti:

1º Rendiconto finanziario e morale;
2º Modo di provvedere al futuro andamento della Società;
3º Nomina degli ufficiali decaduti o rinunzianti nel Consiglio amministrativo;
4º Proposta di acquisto dei diritti su di una miniera di lignite;
5º Nomina di sindacatori.

NB. Non rinvenendosi il numero legale, l'adunanza viene protratta pel giorno 27 corrente.

Perugia, 5 giugno 1875.

2862 **LA DIREZIONE.**

INTENDENZA DI FINANZA DI ROMA

Avviso d'asta.

In relazione al precedente avviso d'asta 15 maggio p. p., per la provvista di una macchina a vapore locomobile ad espansione della forza di dieci cavalli e di una pompa centrifuga per la elevazione delle acque del mare ad uso dello stabilimento salifero in Corneto-Tarquinia, si rende noto che nell'incanto per tale acquisto tenutosi oggi presso questa Intendenza, l'appalto rimase provvisoriamente aggiudicato per il prezzo di L. 15,000 (quindicimila), e che l'insinuazione dell'offerta di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di delibera, come sopra designato, potrà esser fatta in questo stesso ufficio nel termine perentorio di giorni 15 che s'intende scadere alle ore 2 pomerid. del giorno 21 del mese stante.

Le offerte dovranno essere corredate della prova del seguito deposito in L. 200, o accompagnato dalla somma identica.

Roma, li 5 giugno 1875.

2876 *Il Primo Segretario:* MONTECCHINI.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Lavori d'ordinaria manutenzione da eseguirsi nel Porto e nella Darsena di Civitavecchia per L. 29,400.

Avviso di miglioria.

Nell'incanto tenutosi oggi nella prefettura di Roma venne fatto il ribasso del 4 per cento sulla somma di L. 29,400 pei lavori suindicati.

Si rammenta al pubblico che il termine utile per presentare un ulteriore ribasso non inferiore del ventesimo, scade alle ore 12 meridiane del giorno 25 del corrente mese.

Gli offerenti ribasso dovranno adempiere a tutte le condizioni prescritte nell'avviso d'asta delli 21 maggio 1875.

Roma, li 9 giugno 1875.

2382 *Per l'Ufficio di Prefettura:* C. Avv. PIANI.

INTENDENZA DI FINANZA IN MASSA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita di Gragliano, situata nel comune di Trassilico, assegnata per le leve al magazzino di Castelnuovo di Garfagnana, e del presunto reddito lordo di lire 174 44.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Massa, li 7 giugno 1875.

2867 *L'Intendente:* GIORDANI.

DICHIARAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

In relazione alla legge 11 agosto 1870 n. 5784 e relativo regolamento viene portata a pubblica notizia la seguente Dichiara:

Spettare al conte Agostino Villio fu Ortenzio quale unico erede testamentario del fu di lui fratello conte Angelo Villio fu Ortenzio diritto esclusivo alla restituzione del deposito esistente nella Cassa depositi e prestiti e costituito dalle tre cartelle del prestito pubblico della rendita complessiva di lire 150, e di cui alla polizza 14 sett. 1864, num. 1178; abilitata la prefata Cassa presso la Direzione Generale del Debito Pubblico a fargliene il rilascio sopra esibizione del presente quale cosa giudicata.

Così deciso e pronunciato in camera di consiglio composta dai signori De Micheli dott. Carlo ff di presidente, Bazzoni dott. Calisto e Ceruti dottor Giuseppe giudici,

Brescia, dal R. tribunale civile e correzionale, addì 14 aprile 1875.

Dr. Micheli ff, di presid,
2850 D. Galleani canc,

AVVISO

Ai creditori della Società di costruzione di case e quartieri in Roma.

Francesco Mayer, Saverio Secreti e Francesco Giorgi, liquidatori della Società di costruzione di case e quartieri in Roma, invitano i creditori della detta Società a presentare i loro titoli di credito nell'ufficio Mayer sito al palazzo Bernini al Corso, n. 151, dalle 10 ant. alle 2 pom. di ciascun giorno, non più tardi però del 15 giugno pross., per essere annotati nel passivo patrimoniale.

2552 Saverio avv. Secreti.

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Prima denunzia di un libretto condizionato, segnato di num. 1456, per la somma di lire 11, sotto il nome di Ricci Agostino.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 8 giugno 1875. 2851

INTENDENZA DI FINANZA IN GROSSETO

AVVISO D'ASTA.

Vendita dei beni demaniali autorizzata dalla legge 21 agosto 1862, nº 793, ed eseguita dalla Società anonima per la vendita dei beni del Regno d'Italia, agente per conto del Governo.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 21 giugno 1875 si procederà nel locale della sopraindicata Intendenza, ed alla **presenza del signor Intendente, o chi per esso, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dello stabile qui descritto.**

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1º **L'incanto sarà tenuto a pubblica gara col mezzo della candela vergine.**

2º **Il prezzo fiscale sul quale verrà aperta l'asta è quello controposto al lotto.**

3º **Il capitolato generale e speciale che regola la vendita è ostensibile fin d'ora nell'Intendenza di Finanza.**

4º **Per essere ammessi a prender parte all'asta gli attendenti dovranno versare prima dell'ora stabilita o depositare a mani della persona che presiede agli incanti, o in danaro o in titoli del Debito Pubblico italiano al prezzo di Borsa, o far fede di aver depositato nell'uffizio di Registro in Grosseto la somma corrispondente al decimo del valore estimativo del lotto.**

5º **Il deliberatario nell'atto dell'aggiudicazione dovrà dichiarare se per il pagamento del prezzo intenda attenersi alla distribuzione in rate a forma dell'art. 14 del capitolato, oppure se adotti il modo stabilito dal successivo art. 15.**

6º **Chiuso l'incanto col deliberamento, non si ammetteranno ulteriori offerte quantunque vantaggiose.**

7º **Dopo gl'incanti si restituiranno i depositi agli attendenti che non fossero rimasti deliberatari.**

8º **Il deliberatario dovrà nei termini assegnati dal capitolato prestarsi ai versamenti del prezzo di acquisto ed a tutte le altre pratiche dal capitolato prescritte, avvertendo che, ai termini dell'articolo 1314 del nuovo Codice civile, per la vendita dei beni demaniali non è più necessaria la stipulazione di un atto notarile se non quando gli acquirenti ne facciano richiesta.**

9º **Le spese tutte relative all'incanto e quelle successive per la consegna dello stabile sono a carico dell'aggiudicatario.**

Nº dell'elenco	Nº del lotto	COMUNE in cui sono situati i beni	DESCRIZIONE DEI BENI — *Denominazione e natura*	Superficie E. A. C.	Prezzo d'estimo che serve di base agl'incanti	Montare del deposito	Minimum delle offerte
17	13	Orbetello	Fabbricato in comunità di Orbetello, già ad uso di dogana, presso il Chiarone; con altro piccolo fabbricato annesso per uso di stalla e rimessa, con orto e due striscie di terra . . .	10 79 40	19,000 »	1900 »	100 »

2875 Grosseto, 19 maggio 1875. *L'Intendente:* PAGANI.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORR. di Roma.

L'anno milleottocentosettantacinque, questo giorno otto (8) del mese di giugno in Roma,

Ad istanza dell'Amministrazione del Lotto Pubblico, Direzione Centrale, rappresentata dal direttore centrale, residente in Roma, via Ripetta, n. 222,

Io Colombi Cristoforo usciere presso il suddetto tribunale ho col presente dichiarato alla signora Picaroli Cristina già ricevitrice del Banco del Lotto n. 39, d'ignota residenza, domicilio e dimora, che a cura della suddetta Amministrazione fu compilato di ufficio il conto annuale, esercizio 1875, che la sullodata Picaroli doveva rendere nell'anzidetta sua gestione.

Contemporaneamente ho dichiarato alla signora Picaroli Cristina che laddove entro il termine perentorio di un mese da oggi non si presenti a firmare il conto suddetto, in tal caso da parte dell'Amministrazione sarà ritenuto, a termini dell'articolo 63, paragrafo 2 della legge 22 aprile 1869 sulla Contabilità generale dello Stato, come riconosciuto, e ciò salvi tutti gli altri diritti in favore dell'Amministrazione.

Infine ho dichiarato che il detto conto trovasi nell'ufficio della Direzione Centrale del Lotto in Roma, ove rimarrà ostensibile all'intimata per tutto il termine sopra fissato.

2856 COLOMBI CRISTOFORO **usciere.**

DIFFIDAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Si previene il pubblico che essendo state smarrite due cambiali di lire 297 e di lire 644, tratte da Giuseppe Apellus di Livorno sopra Giovanni Gandolfi di Arezzo, si sono fatti i passi opportuni perchè restino di nessun valore.

10 giugno 1875.

AUGUSTO SARTORI **incaricato.**

INTENDENZA DI FINANZA IN ROVIGO

N. 11253.

Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita di generi di privativa distinta col n. 3, nel comune di Masi, assegnata per le leve al magazzino di vendita di Badia Polesine, e del presunto reddito lordo annuo pei soli tabacchi di lire settantadue e centesimi trentatrè (lire 72 33)

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875 numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta del Municipio, delle fedi di specchietto, rilasciate dalle competenti autorità giudiziarie, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Rovigo, addì 3 giugno 1875.

2840 *L'Intendente* VENDRAMIN.

P N. 26701

S. P. Q. R.

Notificazione di vigesima.

Nell'esperimento d'asta tenutosi quest'oggi per l'appalto dei lavori di costruzione di fogne normali e secondarie e del nuovo selciato nella via de'Crociferi e nel vicolo delle Bollette, si è ottenuto il ribasso di L. 26 10 per cento sulla prevista somma di L. 13,136 30. Ora si deduce a pubblica notizia che il tempo utile a presentare mediante schede le migliorie di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, scade al mezzodì del giorno 25 stante; fermo restando tutte le condizioni espresse nella notificazione d'asta dei 23 decorso mese, n. 23524.

Dal Campidoglio, li 7 giugno 1875.

2873 *Il Segretario Generale:* GIUSEPPE FALCIONI.

REGIA PRETURA del Mandamento di Alatri.

Ad istanza del cav. D. Pietro Pietrobono possidente, domiciliato in Alatri,

S'intima ai signori Andrea e Filippo Cataldi del fu Gio Battista, domiciliati in Alatri, che essendo venuto a cognizione dell'istante come per parte degli intimati siasi proceduto allo svincolo della Cappellania sotto il titolo di S. Giovanni Battista, eretta nella ven. chiesa collegiata di S Maria di Alatri di gius-patronato della famiglia Badissi, della quale l'istante trovavasi al tempo della pubblicazione della legge 15 agosto 1867, e trovasi tuttora nel quieto e legittimo possesso, intende, che sui fondi formanti la dote di detta Cappellania gli venga prestata valida ipoteca in sicurezza dell'assegnamento annuo corrispondente alla rendita ordinaria della dotazione, secondochè è stato già stabilito da parecchie regiudicate, e segnatamente dalla sentenza della R. Corte d'appello di Milano del 17 feburaio 1871, fra Santagostino Barbone e la Chiesa prepositurale di Caserate; e conseguentemente col presente atto si fa invito agli intimati di recarsi nel giorno 22 giugno 1875, alle ore 11 antimeridiane, presso il signor notaio Gioacchino Castagnacci di Alatri per la prestazione di consenso per l'ipoteca suddetta a spese degli stessi intimati, con avvertenza che non ottemprandosi al presente intimo, si procederà immediatamente al relativo giudizio avanti al tribunale competente a spese, carico e rischio degl'intimati.

Io sottoscritto Pietro Ascenzi usciere addetto alla Regia pretura del mandamento di Alatri, ad istanza e richiesta come sopra, ho notificato e lasciato copia simile della presente nei domicilii dei soprascritti signori Filippo ed Andrea Cataldi, avendole consegnate nelle proprie mani dei detti Cataldi, coi quali ho parlato personalmente.

Alatri, questo dì otto giugno milleottocentosettantacinque (1875). — Pietro Ascenzi usciere.

Registrato al n. 317 del controllo.

Alatri 8 giugno 1875.

2853 R ZEFFIERI **vicecanc.**

TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.

di Frosinone, con le attribuzioni di Tribunale di Commercio.

Con sentenza del tribunale di Frosinone 4 giugno 1875, registrata con marca di lire 1 20, è stato dichiarato il fallimento di Piazza Moise-Vita e Fiorentino Giacobbe, rappresentanti la Società di vendita di merci in nome collettivo con sede in Piperno.

Ha delegato il presidente del tribunale sig. cav. Silvagni a giudice della procedura. Ha ordinato la immediata apposizione dei sigilli ai negozi, magazzini, case di abitazione dei falliti ed a qualunque altro locale contenente effetti e mobili dei medesimi. Ha nominati a sindaci provvisori del fallimento Tacconi Giovanni e Morsi Tommaso, residenti a Piperno. Si è riservato di determinare il giorno in cui ebbe luogo la cessazione dei pagamenti. Ha fissato il giorno 22 corrente mese di giugno, alle ore 11 ant m. per l'adunanza dei creditori innanzi al presidente sì uopo delegato per la nomina dei sindaci definitivi. Ha dichiarato la sentenza eseguibile non ostante appello.

Dalla cancelleria del tribunale di Frosinone, li 7 giugno 1875.

2859 JACOVELLI LUIGI **vicecanc.**

RETTIFICAZIONE.

Nell'avviso num. 2777 (13ª *Estrazione del prestito a premi Bevilacqua-La Masa*) inserito nel n. 130 di questa Gazzetta, dove dice *Serie* 23123, *n. d'ordine* 58, deve dire *n. d'ordine* 53.

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA Tip. EREDI BOTTA.